

el caval soto al signor Ypolito, nepote dil governador, qual fu di primi azonse. Et poi il governador ussìte con lui provedador e certi homeni d' arme, e si messeno su certa pradaria, per mezo Cassano, dentro del qual è cavali 60 lizieri e fanti 200. Li nostri menono via alcuni capi di bestiamè, e alcuni presoni, sì che fino a hora nostri non feno alcun movimento, per non haver ordine di la Signoria nostra; ma, havendo hordine, li basta l' animo far una bella punta, fin su le porte di Milano. *Item*, per uno messo à, eri si mandava vituarie in Agnelina, per 3000 fanti e certi cavali dieno passar in favor dil signor Lodovico, e dovea zonzar a Como 33 boche di artilaria. E Ascanio aver ditto: Costoro vuol francesi, e nui toremo todeschi e turchi; ma meglio saria acordarsi insieme, e cazar francesi. *Item*, el signor Lodovico è atorno Novara col campo, e haver nel suo exercito 1200 pedoni, 4000 cavali, la mazor parte lizieri, tra i qual pedoni è da 500 in 600 italiani; e havea butato zoso zercha passà 40 di muro; ma quelli dentro erano fornificati con un reparo, e stevano con grande animo. E avea visto ditto signor Lodovico molto di mala voia, e senti dir el butava via i soi danari, perchè pagava persone che non lo obediva, *videlicet* todeschi. Poi andò a trovar missier Zuan Jacomo a Mortara, qual dice haver 4000 pedoni e 3000 cavali, e non si vol mover, se prima non è zonto 200 lanze savogine, che di di in di l' aspeta; e, zonte sarano, farà intender qualche bella cossa, e non havea alcuna nova dil socorso di Franza.

*A di 15 marzo.* Fu gran conseio, e fu posto parte per li consieri, di chiamar el gran conseio ogni di di quest' altra setimana e l' altra, a petizion di avogadori di comun, e vegni ben tutti, sotto pena di X ducati. Ave 5 non sincere, 162 di no, 779 di sì.

*Item*, fu posto per li consieri la gracia di quelli da Chersso. Et sier Lucha Minio contradixè, et fo rimessa a un altro conseio.

Noto, sier Michiel Salamon e sier Nicolò, suo fiol, a un trato a do capelli tochono ballota d' oro, et il fiol intrò, li tochè la prima voxe a Bergamo, tolse suo padre, ma non passò.

Noto, di Franza, di 22 fevrer, non si ha letere, *quod est mirum*; et par Ferrara, Mantoa e Bologna siano scoperti col signor Lodovico.

*A di 16 marzo.* In colegio, fono electi do provedadori in Friul, andar a veder li passi. Rimase sier Alvixè Loredan, fo a Monopoli, et sier Piero Moro, fo patron a l' arsenal; et el Loredan era intromesso per li syndici, e, inteso non lo volevano lassar andar, refudoe e fu fatto in suo loco.

In questa matina, el banco di Garzoni di nove falite, et fo gram murmuration in la terra, haver relèva bancho, e poi, abuto li danari, haver falito. Et il principe disse in colegio, che marani li havia trato 30 milia ducati di bancho, et ditti Garzoni andono in uno monasterio, e *dicitur* à li danari. Et da poi disnar, in Rialto fu fato una erida, che tutti li creditori si reduga a San Zuane di Rialto, *de presenti*, perchè voleno far li cai di creditori dil ditto bancho di Garzoni.

Et in quarantia fo sul caxo di la maschara. Parlò sier Marco Sanudo, l' avogador. Li rispose sier Daniel Zucuo, doctor, et messo di procieder, fo 12... 9... 18...

Et è da saper, in questa matina li creditori dil bancho di Garzoni andono a la Signoria dolendossi molto, e fo gran remor.

Da poi disnar, fo pregadi. Et sier Polo Pixani, el cavalier, avogador, andò in renga, dicendo era stà di ordine di la Signoria a cha' di Garzoni, à parlato a sier Andrea di Martini, cugnado di sier Andrea di Garzoni, e sier Francesco Bragadim, suo zenero, e dimandato dove erano, risposeno non saper; et dimandato di libri e scripture, disseno non saper; sì che sarà difficile.

Et messeno sier Nicolò Michiel e sier Polo Pixani, avogadori di comun, il terzo collega non era im pregadi, che li ditti Garzoni doman a nona habino mandà a presentar in l' officio di la avogaria li libri vechij e nuovi dil bancho, zornali, vachete e scritture; et, nol fazando in termine di zorni tre, si debino presentar a le prexom. Et ditta parte ave 8 di non sincere, 12 di no, 145 di sì. Et cussi, a una hora di note, fu fato questa erida in Rialto; et il zorno seguente li libri fono apresentati a l' avogaria tutti.

Et li creditori se reduseno in gran numero a San Zuanne di Rialto, per far li cai di creditori. Fo gram remor et nulla feno.

*Item*, ozi im pregadi fu posto per li savij ai ordeni, che li patroni di le galie di viazi, debino apresentar in termine di zorni 3 li danari sono ubligati, e serar la charata *sub poena etc.* E fu presa.

*Item*, fu posto mandar Gorlim da Ravena con 300 provisionati a Udene; e fu presa, e mai non fo expedito.

*Item*, fu posto mandar 200 fanti a Corfù, sotto do contestabelli, *videlicet* provisionati, quali fono Piero Grimaldo et Piero Pessina, come dirò più avanti, al loco suo.

*Di Roma, di l' orator.* Di certa oration fata per il papa in concistorio, *in re christiana*. Eravi li ora-